

Osservatorio dell'industria Italiana dell'Automazione

Maggio 2026

ANIE Automazione

Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione

Maggio 2026





Cari Lettori,

ci ritroviamo anche quest'anno in occasione della pubblicazione dell'Osservatorio, un appuntamento ormai consolidato per analizzare l'evoluzione del nostro comparto e interpretare le sfide che ci attendono.

Il 2023 è stato un anno eccezionale per il settore, con risultati di fatturato particolarmente brillanti, seguito da un 2024 segnato da una contrazione significativa (-27%), attribuibile principalmente a una fisiologica normalizzazione degli stock più che a una crisi strutturale. Il mercato si è riallineato su livelli comparabili al 2019, tornando a una dinamica più regolare.

Il 2025, come emerge dal capitolo dedicato all'analisi economica, si è configurato, invece, come un anno di equilibrio, seppur caratterizzato da una ripresa non uniforme tra i diversi segmenti tecnologici.

L'incertezza rimane la cifra distintiva dell'attuale contesto che si trova a dover fare i conti con la rapida trasformazione dell'ordine internazionale. I "conflitti" in atto, nella loro molteplicità e nelle diverse declinazioni, rappresentano variabili di difficile prevedibilità; di conseguenza, le prospettive per il 2026 rimangono di complessa lettura e con una visibilità limitata. Molti analisti, pur con tutti i distinguo del caso, convergono su uno scenario di debole stabilità, in sostanziale continuità con i primi mesi dell'anno in corso.

Le tensioni geopolitiche, pur non avendo prodotto impatti diretti fino al momento in cui si scrive, potrebbero nel medio periodo influenzare le catene di approvvigionamento e rallentare gli investimenti, incidendo anche sull'andamento della domanda estera.

In questo quadro, il ruolo delle politiche industriali resta centrale. Strumenti come l'iperammortamento, che in passato hanno rappresentato una leva decisiva per stimolare gli investimenti in innovazione e digitalizzazione, confermano quanto sia fondamentale garantire continuità e accessibilità agli incentivi per consentire alle imprese di pianificare strategie di medio-lungo periodo, proseguendo quindi con decisione nel percorso verso Industria 4.0 e 5.0.

La recente reintroduzione della misura va in questa direzione, ma il quadro attuativo, ormai in fase di definizione, introduce elementi di novità che meritano attenzione. Tra questi, l'esclusione delle soluzioni software "as a service" dagli investimenti agevolabili segna un cambio di impostazione rispetto all'evoluzione dei modelli digitali. Allo stesso tempo, l'incremento degli adempimenti richiesti alle imprese comporta il rischio di un aggravio burocratico e di un allungamento dei tempi per l'accesso ai benefici.

È proprio in questo equilibrio tra spinta all'innovazione, quadro regolatorio e capacità di adattamento delle imprese che si inserisce il focus tecnologico di questa edizione dell'Osservatorio, dedicato a "Prodotti digitali sicuri e tracciabili: come il Cyber Resilience Act cambia il mercato dell'automazione".

Il Cyber Resilience Act rappresenta un vero e proprio cambiamento culturale per l'industria, che pone al centro sicurezza, trasparenza e gestione consapevole dei rischi digitali. Accanto al CRA, il Digital Product Passport introduce un ulteriore livello di innovazione, consentendo la tracciabilità completa dei prodotti lungo l'intera filiera, inclusi dati su sicurezza, aggiornamenti e materiali.

Si tratta di strumenti che richiedono un approccio strutturato e trasversale, capace di coinvolgere tutte le funzioni aziendali, dalla progettazione alla manutenzione, fino alla gestione della supply chain. Per il settore dell'automazione industriale italiana, queste evoluzioni rappresentano un ulteriore passaggio strategico: rafforzare la resilienza digitale, accrescere la fiducia di clienti e stakeholder, e consolidare la competitività sul mercato.

Non mancano tuttavia le sfide, legate agli investimenti necessari, alla formazione e all'adeguamento dei processi interni. È quindi fondamentale affrontare questo percorso con visione e pianificazione. In prospettiva, CRA e DPP contribuiranno alla costruzione di un ecosistema industriale più sicuro e trasparente, in cui la cybersecurity entra a pieno titolo nella strategia aziendale. Le imprese che sapranno integrare efficacemente questi strumenti potranno trasformare la compliance normativa in un vero vantaggio competitivo, facendo della sicurezza digitale un elemento distintivo riconosciuto anche dal mercato.

Prima di concludere, desidero ringraziare il team che ha lavorato con competenza alla realizzazione di questo volume. Ogni anno, il nostro intento è di fornire strumenti attuali e facilmente fruibili che possano aprire spazi di confronto e, in ultima analisi, contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'intero comparto.

Buona lettura

Andrea Bianchi
Presidente ANIE Automazione

Indice

INTRODUZIONE	pag.	6
CAPITOLO 1 ➤ L'INDUSTRIA ITALIANA DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE PRINCIPALI TENDENZE NEL 2025	pag.	13
CAPITOLO 2 ➤ NOTE DI APPROFONDIMENTO PRODOTTI DIGITALI SICURI E TRACCIABILI	pag.	23
CAPITOLO 3 ➤ AZIENDE ASSOCIATE ANIE AUTOMAZIONE	pag.	32

Introduzione

ANIE Automazione rappresenta in Italia il punto di riferimento per le imprese fornitrici di sistemi e soluzioni tecnologiche all'avanguardia per l'automazione di fabbrica, di processo e delle reti.

ANIE Automazione è una delle 14 Associazioni della Federazione ANIE e rappresenta nel sistema confindustriale i settori le cui tecnologie rivestono un ruolo cruciale nella cosiddetta quarta rivoluzione industriale. Le soluzioni e i prodotti hardware e software sviluppati dai Soci di ANIE Automazione rendono possibile questa trasformazione verso una produzione più flessibile, efficiente e sicura. ANIE Automazione è organizzata in **4 Aree tematiche**: Meccatronica e Automazione Discreta, Interconnessione e Controllo, Digitalizzazione dei Processi e dei Prodotti, Automazione di Processo. Le 4 Aree aggregano 17 gruppi di lavoro. Tale organizzazione consente all'Associazione di seguire l'evoluzione del comparto, operando con una struttura efficiente e moderna, dando maggiore coerenza alla proposta associativa e consentendo di sfruttare le sinergie che esistono tra i vari comparti rappresentati. Ogni Area ha un Presidente che è membro di diritto del Comitato Direttivo di ANIE Automazione dove ha il compito di relazionare gli altri Consiglieri sulle attività e di raccogliere eventuali indicazioni per sviluppare nuove iniziative.



ANIE Automazione si propone di favorire lo sviluppo delle imprese e in particolare:

- svolge un'azione di tutela e di rappresentanza delle imprese nei confronti delle Istituzioni, della Pubblica Amministrazione e della società in generale;
- risponde in maniera qualificata a quesiti legali e tecnico-normativi grazie alla competenza degli esperti dei Servizi Centrali Legale, Ambiente e Tecnico-Normativo di ANIE. Per quanto riguarda le normative internazionali, ANIE Automazione è iscritta al CEMEP (*European Committee of Manufactures of Electrical Machines and Power Electronics*);
- fornisce ai propri Soci un servizio di raccolta ed elaborazione dei dati di mercato in collaborazione con il Servizio Centrale Studi Economici di ANIE, nel rispetto del Regolamento di ANIE Federazione sulle Statistiche che a sua volta rispetta tutti i dettami delle policy antitrust a livello non solo nazionale ma anche europeo;
- incentiva la ricerca e l'innovazione quale fattore indispensabile allo sviluppo del Sistema Paese;
- promuove la visibilità del settore nel più ampio contesto economico e fornisce un servizio di informazione e assistenza sui temi strategici di interesse del comparto anche attraverso eventi, fiere, convegni e corsi di formazione;
- supporta l'internazionalizzazione delle imprese tramite le iniziative del Servizio Centrale Internazionalizzazione di ANIE;
- realizza pubblicazioni di carattere tecnico-divulgativo e di approfondimento sui mercati di riferimento.

AREA MECCATRONICA E AUTOMAZIONE DISCRETA

Presidente: Duilio Perna

Azionamenti Elettrici

Coordinatore: Gian Marco Gottarelli

Il Gruppo Azionamenti Elettrici riunisce le aziende del settore dei convertitori per motori a corrente continua e alternata, dei servoazionamenti e dei motori brushless.

Tra le principali attività, si segnalano le iniziative volte alla promozione della cultura dell'efficienza energetica e dell'innovazione tecnologica; il contributo alla definizione della normativa tecnica; il costante monitoraggio dei trend del mercato sia italiano che europeo, e la partecipazione al *Working Group Variable Speed Drives* del CEMEP.

Encoder

Coordinatore: Giuseppe Lunardon

Le attività del Gruppo Encoder riguardano in particolare l'analisi delle dimensioni e del trend del mercato italiano degli encoder rotativi; la divulgazione tecnologica attraverso la realizzazione di guide tecniche e la partecipazione a eventi di settore.

Meccatronica

Presidente: Sabina Cristini

La meccatronica, area di convergenza tra le tecnologie dell'elettronica, della meccanica e dell'informatica, rappresenta un comparto trasversale di grande interesse per i Soci ANIE Automazione. Al Gruppo Meccatronica aderiscono le aziende che realizzano componenti e soluzioni meccatroniche destinate ai produttori di macchine. All'interno del Gruppo è quindi rappresentato un ampio ventaglio di prodotti, hardware e software, con particolare attenzione al mondo del motion control. Dalla collaborazione dei Gruppi Meccatronica e Software industriale, promotori degli storici Forum Meccatronica e Forum Software industriale, è nato il Forum Industria Digitale, mostra-convegno su innovazione, efficienza, flessibilità, integrazione.

Riduttori

Coordinatore: Simone Bassani

L'attività principale del Gruppo Riduttori consiste nell'analisi statistica e nel monitoraggio del mercato dei riduttori fissi.

Nel 2025 ha realizzato il White Paper "Riduttori industriali a supporto della Transizione 5.0" che intende essere uno strumento di approfondimento tecnologico per studenti e per operatori del settore interessati ad avere una panoramica completa dei prodotti disponibili sul mercato.

Quadri Bordo Macchina

Il Gruppo Quadri Bordo Macchina si dedica principalmente all'analisi statistica per la quantificazione e monitoraggio dell'andamento del mercato rappresentato e agli aspetti tecnico-normativi.

Safety

La mission del Gruppo Safety è divulgare presso gli utilizzatori e i costruttori di macchine la cultura della sicurezza. Il Gruppo è nato, infatti, con l'idea di condurre un'attività di analisi delle norme vigenti in materia di sicurezza macchine e impianti, con particolare attenzione alla progettazione e realizzazione dei controlli di sicurezza.

Sistemi di Visione

Coordinatore: Andrea Rossi

Il Gruppo, che riunisce i principali costruttori, integratori e distributori in Italia di soluzioni per la smart vision, svolge le seguenti attività:

- realizzazione di guide e approfondimenti sulla tecnologia e sue applicazioni;
- partecipazione a fiere ed eventi di settore con iniziative dedicate;
- analisi statistica e di mercato.

Inoltre, il Gruppo è promotore di Italian Machine Vision Forum, mostra convegno itinerante dedicata alle tecnologie per la visione artificiale, organizzata in collaborazione con Messe Frankfurt Italia.

AREA INTERCONNESSIONE E CONTROLLO

Presidente: Marco Svara

5G

Coordinatore: Marco Svara

5G sta per “quinta generazione” e definisce tecnologie di telefonia mobile e connessione a Internet particolarmente veloci e potenti. Il Gruppo 5G nasce per confrontarsi con le opportunità offerte da questa nuova tecnologia. Il perimetro d’indagine del Gruppo sono le applicazioni 5G in ambito industriale. Il Gruppo è attualmente costituito da alcune tra le più rappresentative realtà del mondo dell’automazione industriale, ma l’obiettivo è di aprire il tavolo di discussione anche ad altri soggetti sulla filiera.

Networking Industriale

Coordinatore: Alessandro Morana

Il Gruppo Networking Industriale, a cui partecipano i principali fornitori di tecnologia del settore, ha come obiettivi:

- la pubblicazione di articoli tecnologici sulla stampa specializzata;
- la realizzazione di guide esplicative;
- la partecipazione a fiere ed eventi di settore con iniziative dedicate;
- la promozione di giornate di studio e di approfondimento tecnologico;
- le attività di lobby e di monitoraggio dei lavori normativi nelle sedi competenti;
- le indagini statistiche e le analisi di mercato.

OPC UA

Coordinatore: Marco Svara

OPC UA è un protocollo liberamente disponibile progettato proprio per l’automazione industriale, che consente lo scambio di informazioni e dati sui dispositivi all’interno di macchine, tra macchine e tra macchine e sistemi. Le attività del Gruppo, composto da importanti aziende del comparto dell’automazione industriale, si focalizzano su tre differenti piani d’azione: l’analisi relativa all’adozione del protocollo di comunicazione e ai trend di mercato; la comunicazione non solo verso gli OEM, ma anche verso gli End User che sono i veri fruitori della tecnologia; il coordinamento con gli altri Gruppi di lavoro dell’Associazione, essendo una tecnologia trasversale, e la collaborazione con altre associazioni. Il Gruppo ha avviato una collaborazione con la OPC UA Foundation per la realizzazione di progetti comuni volti a promuovere la tecnologia. Nel 2025 ha organizzato il suo primo PlugFest pubblico finalizzato alla dimostrazione di benefici, potenzialità e vantaggi dello standard di comunicazione OPC UA rispetto alle esigenze concrete dei produttori di macchine

industriali e aziende manifatturiere.

PLC-I/O

Coordinatore: Alberto Griffini

Al Gruppo PLC-I/O aderiscono le aziende del settore dei Controllori Logici Programmabili, delle reti industriali e bus di campo; dei sistemi di connessione; delle interfacce e moduli d'ingresso uscita digitali/analogici; del software di configurazione, programmazione, debug e diagnostica.

Il Gruppo monitora l'evoluzione del mercato e promuove la tecnologia attraverso la realizzazione di pubblicazioni e la partecipazione ad eventi.

RFID

Coordinatore: Marco Catizone

Il Gruppo RFID svolge attività volte a:

- diffondere informazioni chiarificatrici su caratteristiche e applicabilità della tecnologia, attraverso articoli su stampa specializzata;
- promuovere la tecnologia tra gli utilizzatori, con la partecipazione a fiere ed eventi di settore;
- condividere e supportare gli sviluppi della normativa di settore;
- studiare ed analizzare il mercato, tramite indagini statistiche.

Wireless Industriale

Coordinatore: Alessandro Morana

Nell'automazione di processo, di fabbrica e degli edifici, l'impiego di soluzioni wireless semplifica notevolmente la gestione degli impianti, consentendo di prendere con maggiore tempestività le decisioni di intervento, automatico o manuale.

Le principali attività del Gruppo Wireless Industriale riguardano la pubblicazione di articoli di carattere tecnologico sulla stampa specializzata; la realizzazione di guide tecniche; la partecipazione a fiere ed eventi tramite iniziative volte a promuovere lo sviluppo della tecnologia; attività di lobby e monitoraggio dei lavori normativi nelle sedi competenti; indagini statistiche e analisi dei trend di mercato.

AREA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEI PRODOTTI

Presidente: Fabio Massimo Marchetti

HMI-IPC-SCADA

Al Gruppo HMI IPC SCADA aderiscono le aziende operanti nel campo delle soluzioni che permettono all'operatore di avere il controllo del sistema attraverso la visualizzazione delle informazioni dello stato macchina, la gestione delle emergenze, l'impostazione di parametri atti a definire i cicli di lavorazione e la reportistica dei dati.

Oltre alle attività di promozione che si concretizzano nella realizzazione di documentazione tecnica e convegni, una particolare attenzione viene rivolta all'analisi dell'andamento del mercato.

Software Industriale

Coordinatore: Fabio Massimo Marchetti

Il Gruppo di lavoro dedicato al Software Industriale si occupa di promuovere e supportare la crescita culturale delle aziende sui temi 4.0 e sul ruolo del software industriale in questo contesto; di determinare le linee guida per l'implementazione e i benefici derivanti dall'utilizzo di soluzioni software avanzate e delle tecnologie abilitanti I4.0 anche attraverso la pubblicazione di «libri bianchi»; di definire dei modelli di calcolo del ROI con riferimento ad aree applicative specifiche; di aiutare a comprendere ed utilizzare gli acceleratori di ROI disponibili; di promuovere eventi dedicati al software industriale.

Dalla collaborazione dei Gruppi Software industriale e Meccatronica, promotori degli storici Forum Software industriale e Forum Meccatronica, è nato il Forum Industria Digitale, mostra-convegno su innovazione, efficienza, flessibilità, integrazione.

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, il Gruppo ha realizzato diversi White Paper su temi di particolare interesse ed attualità.

Il Gruppo ha un proprio marchio volto a dare maggior visibilità a obiettivi e progetti perseguiti.

Telecontrollo, Digitalizzazione Reti e Applicazioni Distribuite

Al Gruppo Telecontrollo, Digitalizzazione Reti e Applicazioni Distribuite aderiscono le principali e più qualificate aziende impegnate nella realizzazione di sistemi di telecontrollo e automazione di reti di pubblica utilità principalmente nei seguenti settori: Acqua, Energia, Ambiente, Industria & Commercio, Trasporti, Città.

Il Gruppo promuove la diffusione della cultura tecnica e ha pubblicato la definizione di "telecontrollo" sull'enciclopedia online Wikipedia.

Telematica applicata a Traffico e Trasporti

La missione del Gruppo è orientata allo sviluppo e alla diffusione della conoscenza dei sistemi, delle tecnologie e dei dispositivi applicabili al controllo e alla sicurezza del traffico stradale e dei trasporti passeggeri e merci. Qualità dell'ambiente e gestione ottimizzata degli impianti e delle infrastrutture di traffico, anche con riferimento alle Smart City e Smart Community, sono due tra i principali obiettivi delle aziende del Gruppo.

AREA AUTOMAZIONE DI PROCESSO

L'industria di processo comprende tutte le applicazioni che provvedono alla trasformazione chimico-fisica della materia prima, cioè tutto quanto attiene alla produzione di materiali e di servizi di base. Il Gruppo rappresenta le aziende specializzate nella strumentazione industriale di misura e di controllo in campo, in analizzatori di gas e liquidi, sistemi di controllo di processo, attività di consulenza e ingegneria e Service.

CAPITOLO 1

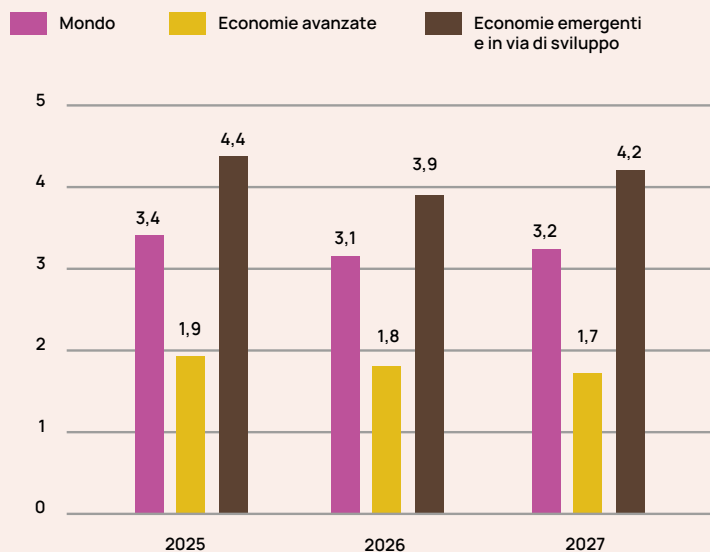
L'INDUSTRIA ITALIANA DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERA E DI PROCESSO¹

Principali tendenze nel 2025

Nel mese di aprile il Fondo Monetario ha rivisto al rialzo la crescita dell'economia mondiale per il 2025 (+3,4%). Gli ostacoli derivanti dall'innalzamento delle barriere commerciali e dall'incertezza sono stati rilevanti, sebbene in parte compensati dai benefici degli investimenti nel settore tecnologico, da condizioni finanziarie favorevoli e dal sostegno di politiche fiscali e monetarie. Il conflitto in Medio Oriente ha frenato tale slancio, con le perturbazioni provocate dalla chiusura dello Stretto di Hormuz. Il conflitto sta rappresentando un evidente fattore di rischio, a causa del suo impatto sui mercati delle commodity, aspettative di inflazione e condizioni finanziarie. Sulla base di tali presupposti, la crescita globale dovrebbe attestarsi al +3,1% nel 2026 – rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto a gennaio; più marcata la revisione per l'inflazione, prevista al +4,4% nel corrente anno.

Tendenze del PIL mondiale

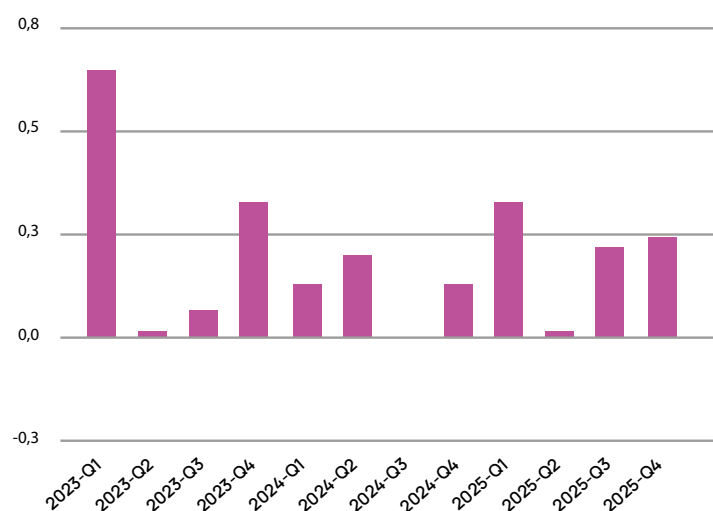
Variazione %



Fonte: IMF World Economic Outlook, aprile 2026

Tendenze del PIL italiano

Variazione % congiunturale



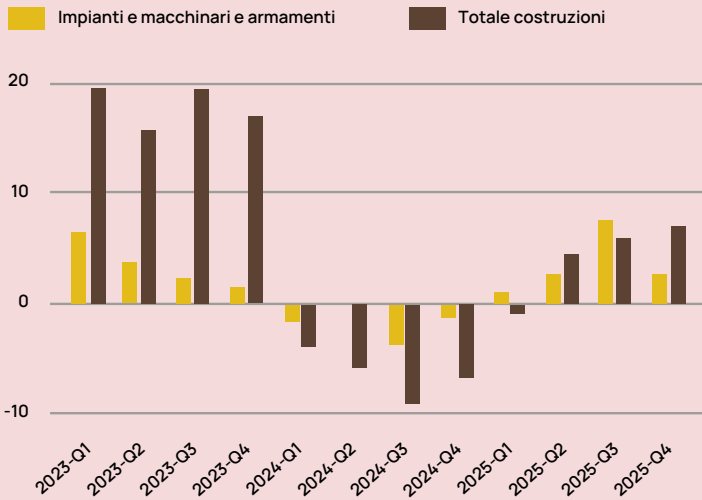
Fonte: ISTAT, Punto trimestrale ANIE, N.1-2026

Nel 2025 l'economia italiana si è collocata su livelli di crescita modesti, pari al +0,5%: sebbene in territorio positivo, tale performance posiziona l'Italia nelle ultime fila dei Paesi dell'Area Euro. Dopo la stagnazione congiunturale del secondo trimestre, le dinamiche hanno mostrato una progressiva accelerazione nella seconda metà dell'anno. Dal lato della domanda interna, sono stati gli investimenti fissi lordi a distinguersi per dinamismo nella media dello scorso anno (+3,5% rispetto al 2024), a fronte di una crescita più debole per i consumi finali nazionali (+0,9%). La cautela dei consumatori si conferma elevata: le famiglie stanno continuando a risparmiare, condizionate da un elevato clima di incertezza. Nel primo trimestre del 2026 il Pil italiano ha evidenziato, secondo la stima preliminare, una crescita dello 0,2% su base congiunturale, proseguendo il percorso di crescita iniziato nel secondo semestre 2025.

1. A cura del Servizio Centrale Studi Economici di ANIE

Nel corso del 2025 l'economia italiana si è confermata fortemente dipendente dall'evoluzione dello scenario internazionale. Il dinamismo registrato dagli investimenti è stato sostenuto dal miglioramento delle condizioni creditizie e dall'attuazione del PNRR, che ha rappresentato (e continuerà a rappresentare) uno dei principali fattori di sostegno alla crescita nel biennio 2025-2026. Tanto gli investimenti fissi lordi in macchinari che quelli in costruzioni sono tornati in positivo nel 2025, segnando rispettivamente un incremento del 3,5% e del 3,3%. Gli investimenti in impianti e macchinari hanno raggiunto un picco in termini di ritmi di crescita nel terzo trimestre (+7,7% tendenziale), per poi decelerare nel periodo a seguire (+2,9%); a tale rallentamento può aver contribuito l'esaurimento delle risorse del Piano Transizione 5.0 comunicato dal Mimit a inizio novembre.

Investimenti fissi lordi
Variazione % tendenziale



Fonte: ISTAT, Punto trimestrale ANIE, N.1-2026

Previsioni per l'Italia del Centro Studi Confindustria, scenario base

Variazione %

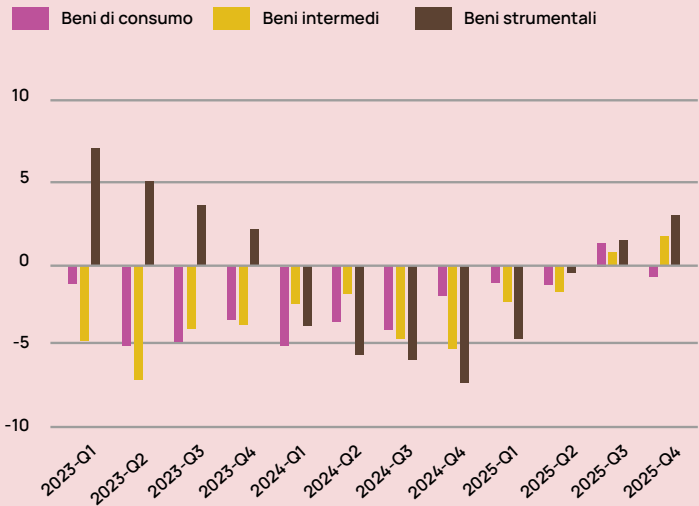
	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,5	0,6
Consumi delle famiglie residenti	1,1	0,7	0,7
Investimenti fissi lordi	3,5	2,3	1,3
Export di beni e servizi	1,2	0,6	1,8
Import di beni e servizi	3,6	1,7	1,4
Prezzi al consumo	1,5	2,5	2,2

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati ISTAT, Rapporto di previsione CSC, Primavera 2026

Nel Rapporto di Previsione di Primavera del Centro Studi Confindustria sono stati formulati tre scenari per l'economia italiana. Lo scenario base ha ipotizzato un conflitto in Iran limitato a marzo, una capacità produttiva di gas e petrolio che possa rimanere adeguata a sostenere l'offerta mondiale, e una fine della guerra che possa garantire stabilità in Iran e nei Paesi del Golfo. Sulla base dell'attuale contesto internazionale, lo scenario base limita la crescita del PIL italiano al +0,5% nel 2026. L'impennata delle commodity energetiche sarà recepita dall'inflazione – che dovrebbe arrivare ad un picco del 3% nel 2026 (+2,5% in media d'anno). Qualora il conflitto dovesse prolungarsi fino al secondo trimestre, il PIL è previsto in stagnazione nel 2026, o in recessione se il conflitto durasse fino al quarto trimestre. I recenti sviluppi bellici confermano come lo scenario sia esposto a significativi rischi al ribasso, a fronte di ipotesi sottostanti considerabili ottimistiche.

Il 2025 si è delineato come un anno di transizione per l'industria italiana, in un contesto internazionale denso di incertezze e caratterizzato dalla fragilità della domanda europea. Nella seconda metà del 2025 la produzione manifatturiera è tornata a crescere, interrompendo la contrazione in atto dal 2023: nel terzo e quarto trimestre la crescita tendenziale è stata pari al +1,1%. Il recupero del secondo semestre non è stato sufficiente a chiudere il 2025 in crescita; il calo della produzione manifatturiera nazionale si è però limitato al mezzo punto percentuale – ben più contenuto rispetto al -4,2% del 2024. Nella media 2025, per la produzione di beni di consumo e intermedi si registra un calo dello 0,6%; flessione più contenuta per gli strumentali. Il manifatturiero italiano chiude il 2025 su livelli del 6% inferiori rispetto al pre-Covid; i beni intermedi e di consumo risultano più penalizzati, a fronte di un ritorno in prossimità dei livelli 2019 per gli strumentali.

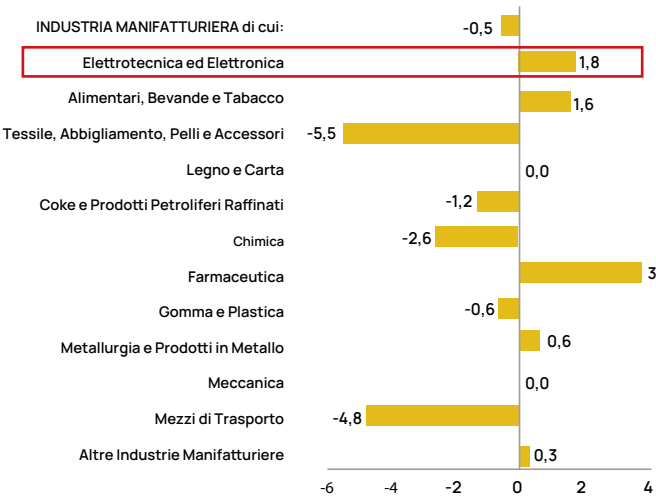
Indice della produzione industriale per macro-settori
Variazione % tendenziale



Fonte: ISTAT, Punto trimestrale ANIE, N.1-2026

I settori dell'industria manifatturiera in Italia
Produzione industriale

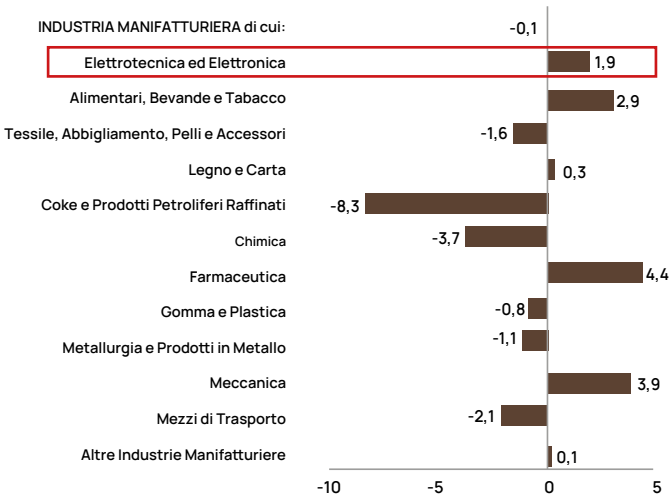
Variazione % da dati in volume, 2025/2024



Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT

I settori dell'industria manifatturiera in Italia
Fatturato totale

Variazione % da dati in valore, 2025/2024



Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT

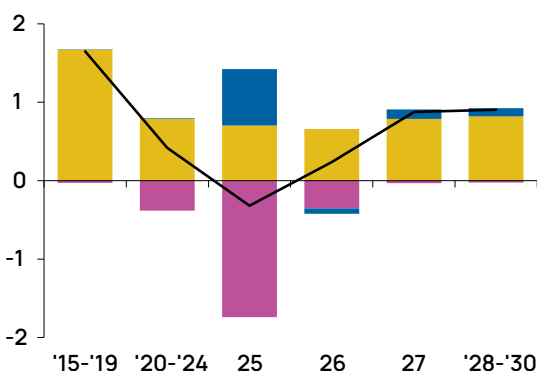
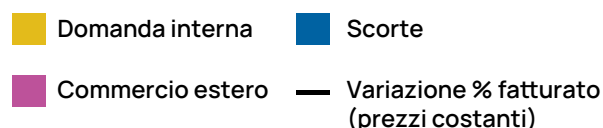
Secondo il più recente Rapporto Analisi dei Settori industriali di Intesa Sanpaolo e Prometeia, il manifatturiero italiano dovrebbe chiudere il 2026 in sostanziale stabilità a prezzi costanti (+0,2% tendenziale) e in moderata crescita a prezzi correnti (+3,8%), con un fatturato complessivo pari a 1.168 miliardi di euro. Le stime assumono un progressivo miglioramento del contesto operativo nella seconda parte dell'anno e una durata limitata delle tensioni in Medio Oriente.

A sostenere l'industria manifatturiera nazionale sarà soprattutto la domanda interna, in particolare gli investimenti in beni strumentali, sostenuti dagli incentivi fiscali e dalla necessità di preservare la competitività delle imprese in uno scenario internazionale ancora complesso. Un contributo rilevante arriverà dagli investimenti infrastrutturali connessi al PNRR, ormai nella fase finale di attuazione. Più contenuta la dinamica dei consumi, penalizzati dall'incertezza e dalle pressioni sui redditi, così come il contributo delle esportazioni, frenate dalle tensioni geopolitiche e dal permanere di fattori di instabilità sul commercio internazionale, inclusa la politica commerciale statunitense.

Nel quadriennio 2027-2030 il manifatturiero italiano dovrebbe mantenersi su un sentiero di crescita moderata, nell'ordine dell'1% medio annuo a prezzi costanti, con prospettive più favorevoli per Farmaceutica (+2,5% medio annuo) e Largo Consumo (+1,4%), Elettronica (+1,9%), Meccanica (+1,5%) ed Elettrotecnica (+1,3%). Sul mercato domestico gli investimenti continueranno a beneficiare degli incentivi all'acquisto di macchinari, che compenseranno in parte il venir meno degli impulsi del PNRR, a fronte di una faticosa risalita dei consumi.

Evoluzione del manifatturiero e determinanti della crescita

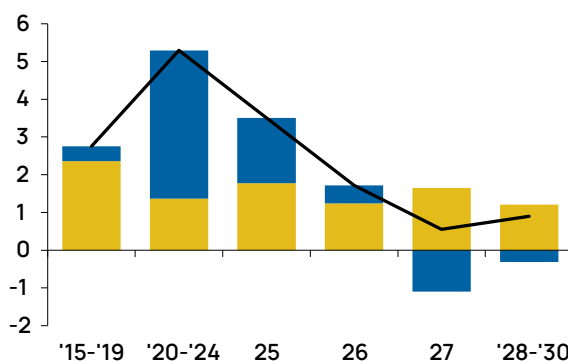
prezzi costanti, contributi % alla variazione dei livelli di attività



Fonte: banca dati ASI

Evoluzione degli investimenti

prezzi costanti, contributi % alla variazione degli investimenti



Fonte: banca dati ASI

L'Automazione industriale ha chiuso il 2025 con una crescita del fatturato Italia del 3% circa a valori correnti. Dopo la sostenuta espansione registrata nel 2023, il mercato aveva subito nel 2024 una marcata correzione, riconducibile prevalentemente a un processo di normalizzazione delle scorte lungo la filiera più che a un deterioramento strutturale della domanda. In un contesto di visibilità limitata e persistente incertezza, il 2025 ha rappresentato una fase di riequilibrio, con livelli di attività tornati su valori più coerenti con il trend pre-pandemico e una dinamica degli ordinativi più regolare. L'analisi dei singoli segmenti tecnologici mostra una ripresa disomogenea: alcune famiglie di prodotto registrano un'accelerazione, mentre altre rimangono ancora in territorio negativo, confermando un quadro competitivo e settoriale ancora in fase di consolidamento. Sui mercati esteri in media d'anno le vendite hanno segnato una flessione del 3,5% a valori correnti.

Automazione industriale manifatturiera e di processo per principali segmenti

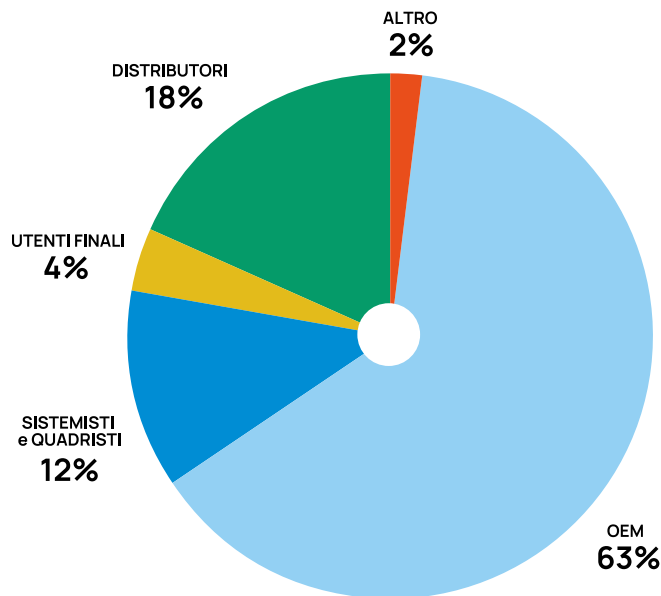
Variazione % fatturato interno 2025/2024

AZIONAMENTI	-3,2%
ENCODER ROTATIVI	5,4%
HMI	-2,6%
IPC	1,4%
MOTORI BRUSHLESS	-1,3%
NETWORKING INDUSTRIALE	13,7%
PLC-I/O	1,8%
QUADRI BORDO MACCHINA	1,8%
RFID INDUSTRIALE	-13,4%
RIDUTTORI	3,9%
SCADA	8,0%
WIRELESS INDUSTRIALE (FACTORY)	36,6%

Fonte: ANIE Automazione

Canali di vendita dei componenti e sistemi per l'Automazione industriale

Distribuzione % del fatturato interno - anno 2025



Fonte: ANIE Automazione

Il contesto di mercato continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza. Le tensioni geopolitiche non hanno finora generato impatti diretti rilevanti, ma potrebbero nel medio periodo influenzare le catene di fornitura e rallentare le decisioni di investimento degli utilizzatori industriali. Per il 2026 prevale un approccio prudente, con una visibilità ancora limitata e prospettive che restano complessivamente stabili. Più in generale, elaborare previsioni per il 2026 resta complesso per la perdurante esposizione a eventi straordinari capaci di incidere sul quadro macroeconomico. Il sentiment dominante resta improntato alla cautela, in un mercato che dovrebbe confermare una già evidente polarizzazione tra tecnologie digitali in forte crescita e componenti mecatroniche maggiormente esposte ai cicli industriali.

Esportazioni italiane di tecnologie per l'Automazione industriale manifatturiera e di processo

Distribuzione % per principali Paesi e Aree

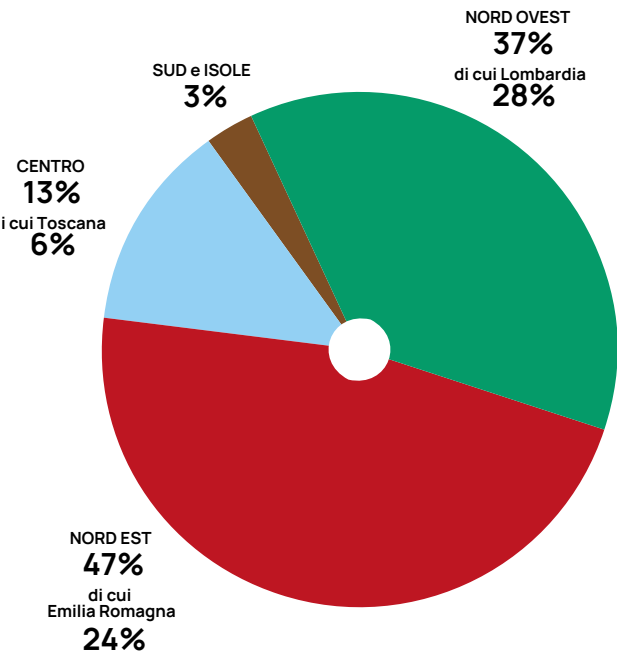
PAESI DI DESTINAZIONE	2023	2024	2025
Germania	14,6	17,0	14,4
Stati Uniti d'America	12,0	11,8	11,8
Francia	8,0	8,3	8,2
Taiwan	2,4	3,4	4,1
Regno Unito	5,2	4,6	3,9
Totale top 5	42,1	45,2	42,5
Altri paesi	57,9	54,8	57,5

MACRO-AREE DI DESTINAZIONE	2023	2024	2025
Europa di cui	58,3	59,6	54,5
Unione europea	46,9	49,8	45,1
Altri Paesi europei extra UE	11,4	9,8	9,4
Africa	2,9	2,8	3,1
America	17,1	16,5	17,0
Asia di cui	20,1	19,4	23,5
Asia centro-orientale	10,5	9,9	10,8
Asia meridionale e sud-est	5,8	5,6	7,9
Medio Oriente	3,8	4,0	4,9
Oceania e resto del mondo	1,5	1,7	1,9

Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT

Automazione industriale manifatturiera e di processo in Italia per aree geografiche

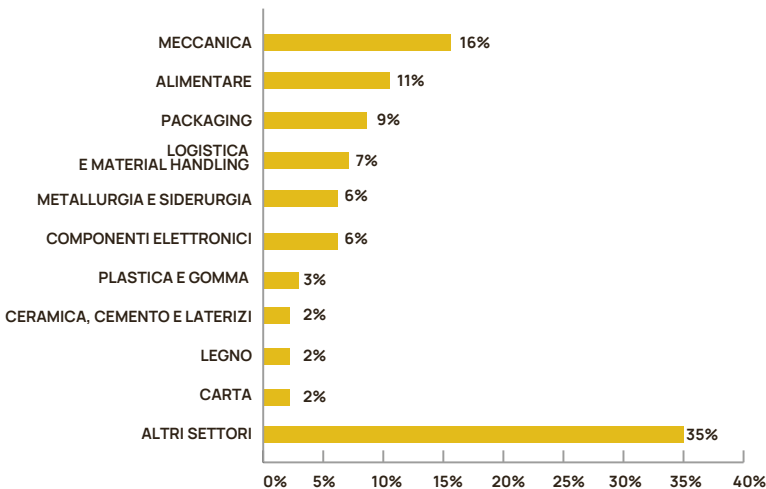
Distribuzione % del fatturato interno - anno 2025



Fonte: ANIE Automazione

Primi 10 settori di destinazione dei componenti e sistemi per l'Automazione industriale

Distribuzione % del fatturato interno (canale diretto) - anno 2025



Fonte: ANIE Automazione

CLIMA ECONOMICO PERCEPITO DALLE IMPRESE DELLA DOMANDA

L'Osservatorio sulle imprese della domanda è realizzato, a partire dal 2024, da ANIE Automazione in collaborazione con Format Research. Si tratta di una ricerca che viene svolta con cadenza semestrale e che si contraddistingue per il carattere predittivo, analizzando le politiche ed i comportamenti delle imprese in termini di investimenti, tecnologie adottate e soluzioni per rispondere alle nuove richieste della domanda.

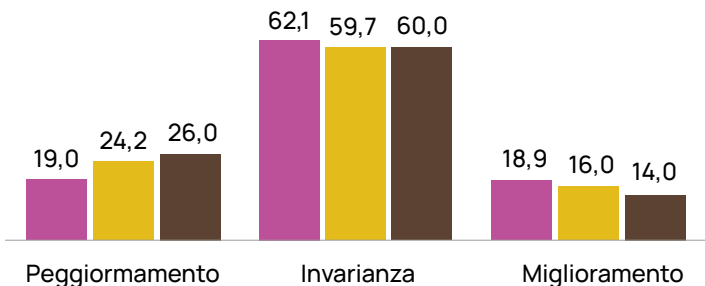
Il campione dell'Osservatorio è costituito da 800 imprese selezionate partendo dai codici Ateco dei principali settori clienti, i produttori di macchine automatiche.

I dati rilevati dall'Osservatorio ANIE evidenziano nel secondo semestre del 2025 un leggero peggioramento congiunturale per il comparto dell'automazione industriale. L'indicatore relativo all'andamento economico generale delle imprese scende a 46, mentre anche fatturato e ordini registrano un rallentamento rispetto al semestre precedente. Le previsioni per il primo semestre 2026 non indicano una vera ripresa, ma una situazione di sostanziale stabilità.

Andamento economico generale dell'impresa

Congiuntura e previsione

Distribuzione % delle risposte



Indicatori di sintesi

I SEM 2025

50

II SEM 2025
(congiuntura)

46

I SEM 2026
(previsione)

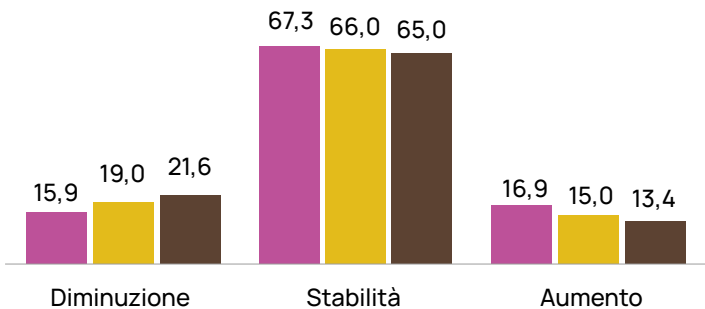
44

Indicatore in sintesi =
% miglioramento + ½% invarianza
(valori inferiori a 50 indicano una contrazione del mercato; Valori superiori a 50 indicano una espansione del mercato)

Livello degli ordini dell'impresa

Congiuntura e previsione

Distribuzione % delle risposte



Indicatori di sintesi

I SEM 2025

51

II SEM 2025
(congiuntura)

48

I SEM 2026
(previsione)

46

Indicatore in sintesi =
% miglioramento + ½% invarianza
(valori inferiori a 50 indicano una contrazione del mercato; Valori superiori a 50 indicano una espansione del mercato)

Il fatturato delle imprese continua a derivare prevalentemente dalla progettazione, produzione e vendita di macchinari industriali, che rappresentano oltre il 63% dei ricavi, mentre i servizi collegati restano ancora marginali. Il mercato domestico si conferma il principale riferimento per il settore, generando oltre la metà del fatturato e degli ordini.

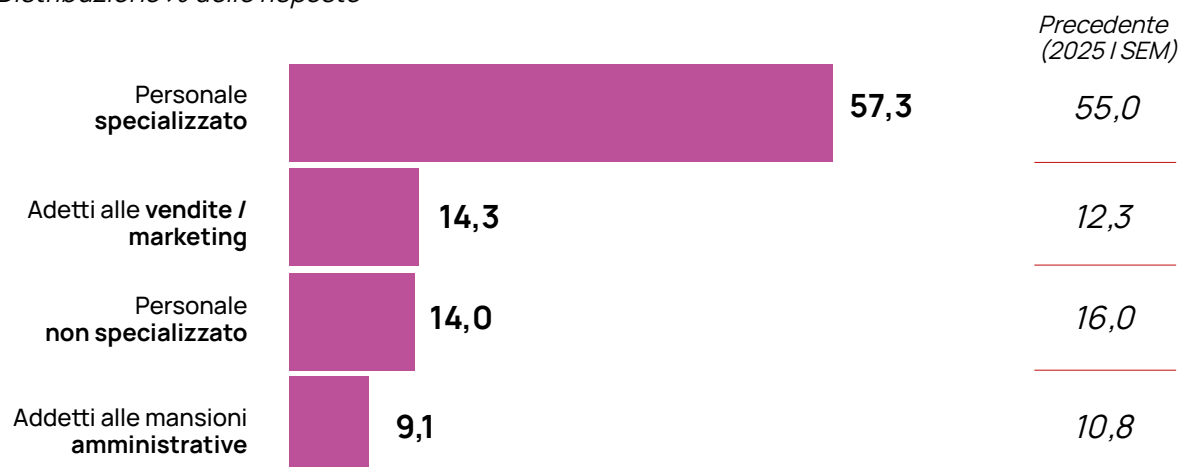
In questo contesto le imprese adottano un approccio prevalentemente difensivo: aumenta infatti il grado di utilizzo della capacità produttiva e degli impianti, segnale di ottimizzazione delle risorse esistenti più che di espansione produttiva.

Lavoro, competenze e pressioni sui costi

Rallenta la crescita dell'occupazione, con l'indicatore che scende da 57 a 51 nella seconda parte del 2025, anche se il mercato del lavoro continua a mostrare difficoltà strutturali nel reperimento di personale qualificato. Oltre il 57% delle imprese segnala criticità nella ricerca di personale specializzato, mentre aumentano anche le difficoltà nel reclutamento di figure commerciali e marketing.

Difficoltà nel reclutamento del personale

Distribuzione % delle risposte



Fonte: Osservatorio Format Research. Le imprese della domanda: evidenze congiunturali recenti e prospettive 2026

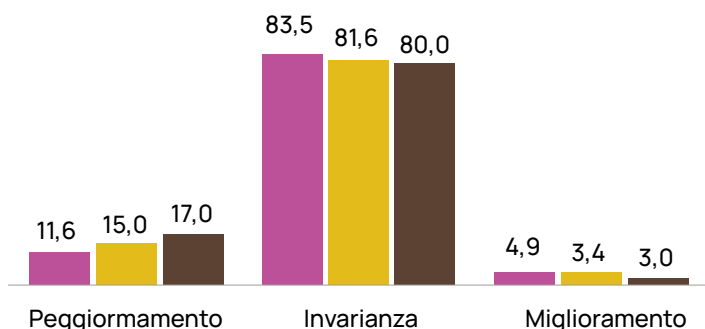
Per affrontare il problema delle competenze, le imprese puntano soprattutto su programmi di aggiornamento tecnico relativi ad automazione e digitalizzazione, oltre a collaborazioni con istituti tecnici e università e a percorsi interni di mentoring.

Parallelamente crescono le pressioni sui costi: peggiorano i prezzi praticati dai fornitori e si allungano i tempi di pagamento da parte dei clienti e la capacità di far fronte al fabbisogno finanziario, nonostante un accesso al credito ancora relativamente efficace per le imprese che ne fanno richiesta. Circa un quarto delle imprese ha richiesto credito negli ultimi sei mesi, prevalentemente per esigenze di liquidità, ottenendo nella maggior parte dei casi un esito positivo.

Ritardo nei tempi di pagamento

Congiuntura e previsione

Distribuzione % delle risposte



Indicatori di sintesi

I SEM 2025

47

II SEM 2025
(congiuntura)

44

I SEM 2026
(previsione)

43

Indicatore in sintesi =
% miglioramento + 1/2% invarianza
(valori inferiori a 50 indicano una contrazione del mercato; Valori superiori a 50 indicano una espansione del mercato)

Fonte: Osservatorio Format Research. Le imprese della domanda: evidenze congiunturali recenti e prospettive 2026

Investimenti, AI e servitizzazione

Nonostante il quadro economico prudente, le imprese continuano a investire. Gli interventi più diffusi riguardano innovazione di prodotto, processo produttivo e digitalizzazione, con un orientamento al recupero di efficienza. Importante anche l'attenzione verso la sostenibilità e il rafforzamento delle competenze interne.

La trasformazione digitale del comparto è in corso: l'AI è già un driver per oltre metà delle imprese (54%). Le imprese utilizzano l'AI per migliorare produttività ed efficienza, riducendo i costi. Negli ultimi due anni, la maggior parte delle imprese ha effettuato investimenti (72%). Le applicazioni dell'AI riguardano soprattutto automazione e robotica, manutenzione predittiva, assistenza tecnica e analisi dei dati a supporto delle decisioni. Le imprese individuano nell'intelligenza artificiale uno strumento utile soprattutto per migliorare la produttività, ridurre i costi e integrare prodotti e servizi attraverso piattaforme digitali.

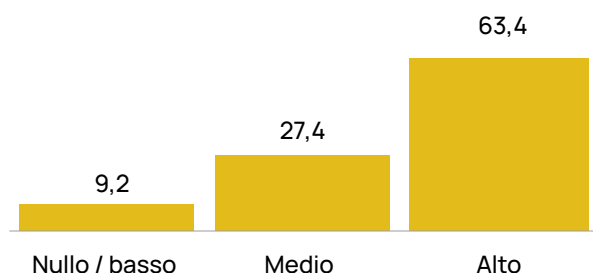
Il settore è in una fase di transizione difensiva: investe e innova, ma con un approccio ancora orientato all'efficienza più che alla trasformazione strutturale.

La servitizzazione, pur ancora limitata, sta progressivamente entrando nei modelli di business del settore. Oltre il 60% delle imprese offre già servizi associati al prodotto, principalmente assistenza continua e manutenzione preventiva. L'AI viene percepita come un possibile acceleratore di questo processo, favorendo servizi predittivi, personalizzazione e modelli di ricavo ricorrenti.

Digitalizzazione e servizi associati

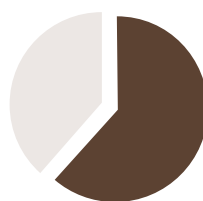
Come valuta l'attuale livello di digitalizzazione della Sua impresa?

Distribuzione % delle risposte



La Sua impresa, oltre al prodotto, attualmente offre anche dei servizi associati?

61,4% Imprese che offrono anche servizi associati oltre al prodotto



- 28 Assistenza continua
- 12 Manutenzione preventiva
- 8 Servizi digitali e software
- 6 Ottimizzazione delle performance
- 3 Soluzioni basate sui dati
- 2 Abbonamenti e canoni ricorrenti
- 1 Altro

Fonte: Osservatorio Format Research. Le imprese della domanda: evidenze congiunturali recenti e prospettive 2026

Le imprese chiedono inoltre strumenti pubblici di sostegno agli investimenti, in particolare incentivi fiscali e contributi a fondo perduto. Elevata la conoscenza del nuovo piano Transizione 2026-2028, rispetto al quale molte aziende attendono l'attuazione per programmare nuovi investimenti.

Ipotesi di scenario

La sostanziale tenuta degli ordini a livello congiunturale e prospettica è incoraggiante. Pur a fronte dei leggeri cali rilevati (andamento fiducia, fatturato) il periodo si rivela comunque migliore rispetto agli anni precedenti: non siamo alla ripresa, ma siamo almeno in una situazione di stabilità e recupero (non si può parlare di crisi, ma neanche di slancio espansivo). Le possibilità di crescita, sia pure moderata e cauta, potrebbero trovarsi davanti alla decelerazione delle esportazioni.

Di conseguenza alle tensioni geo-politiche, i fattori di impatto sulle imprese del comparto sono: a) aumento dei costi; b) margini delle imprese sotto pressione; c) difficoltà di approvvigionamento. Il possibile effetto (dipenderà dalla durata della crisi internazionale nel 2026) è la riduzione degli investimenti.

Le aziende più competitive sono quelle che investono in tecnologia e upgrade produttivo. La servitizzazione aumenta la volatilità della domanda (i clienti vogliono flessibilità) e contribuisce, per lo meno in parte, alla stabilizzazione dei ricavi (ricavi ricorrenti). La diffusione della AI nell'ambito della servitizzazione è un indicatore delle intenzioni delle imprese in termini di politiche in questo senso.

CAPITOLO 2

NOTE DI APPROFONDIMENTO

PRODOTTI DIGITALI SICURI E TRACCIABILI

Come il Cyber Resilience Act cambia il mercato dell'automazione



Indice

1. Il contesto normativo europeo e italiano
2. Cyber Resilience Act: panoramica normativa
3. Responsabilità e obblighi: produttori, fornitori e operatori
4. Applicazioni pratiche nel settore dell'automazione industriale
5. Il Digital Product Passport: ruolo e integrazione con CRA
6. Prospettive future e impatti sul mercato italiano
7. Conclusioni

Fonti / Bibliografia / Sitografia

1. Il contesto normativo europeo e italiano

Negli ultimi anni, la digitalizzazione dei processi industriali, l'Internet of Things (IoT) e la robotica hanno trasformato profondamente il modo in cui si progettano, producono e utilizzano i sistemi di automazione. Questa evoluzione aumenta efficienza e connettività, ma espone anche le aziende a rischi cyber crescenti, come interruzioni di produzione, perdita di dati sensibili e potenziali danni economici.

A livello europeo, per rispondere a questa nuova realtà, l'Unione Europea ha adottato un quadro normativo volto a rafforzare la cyber resilienza dei prodotti digitali, armonizzando regole e responsabilità lungo tutta la catena del valore. Tra gli strumenti principali:

Cyber Resilience Act (CRA), regolamento UE che definisce requisiti obbligatori di sicurezza per prodotti hardware e software con elementi digitali;

Digital Product Passport (DPP), che consente la tracciabilità completa dei prodotti lungo la filiera, inclusi dati su sicurezza, aggiornamenti e materiali;

Direttiva NIS2 e altre normative complementari per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi

L'Italia, pur recependo queste normative europee, si trova a un punto di svolta strategico. Progetti nazionali e finanziamenti europei, come l'iniziativa Secure promossa con il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, sono finalizzati ad aiutare le PMI manifatturiere italiane a adeguarsi ai nuovi obblighi normativi, rafforzando la resilienza digitale dei sistemi industriali e aumentando la competitività internazionale.

In sintesi, il contesto normativo europeo stabilisce le regole del gioco per tutti gli operatori del settore, mentre il contesto italiano fornisce strumenti e supporto per la loro implementazione pratica, con un'attenzione particolare a sicurezza, sostenibilità e trasparenza lungo tutta la catena del valore industriale.

2. Cyber Resilience Act: panoramica normativa

Il Cyber Resilience Act (Regolamento UE) è stato adottato definitivamente nel 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel novembre dello stesso anno. Con piena applicabilità prevista entro dicembre 2027, stabilisce per la prima volta requisiti di sicurezza informatica obbligatori per la progettazione, sviluppo, produzione e immissione sul mercato di prodotti digitali – hardware e software – che possono connettersi direttamente o indirettamente a una rete.

Principali caratteristiche del CRA:

Obblighi di cybersecurity “by design”: i prodotti devono essere progettati fin dall'origine con controlli di sicurezza robusti e aggiornabili.

Classificazione del rischio: il regolamento introduce un sistema di categorizzazione in classi di rischio, che condiziona l'entità dei requisiti di valutazione e controllo.

Gestione delle vulnerabilità: i produttori devono predisporre processi per identificare, monitorare e correggere vulnerabilità per l'intero ciclo di vita.

Reporting e collaborazione: è previsto l'obbligo di segnalare alle autorità competenti (e tramite ENISA) incidenti di sicurezza e vulnerabilità sfruttate entro tempistiche precise.

Il Regolamento armonizza a livello UE le regole evitando sovrapposizioni tra normative nazionali diverse – un vantaggio importante per le imprese che operano su scala transnazionale.

TIMELINE OBBLIGHI CRA		IMPATTO SU HW INDUSTRIALE	IMPATTO SU SW INDUSTRIALE
10.12.24	Entrata in vigore CRA	Avvio periodo transitorio	Avvio periodo transitorio
05.03.25	Allineamento con European Health Data Space Regulation	Marginale	Marginale
02.07.25	Corrigendum (micro e small enterprises)	Rilevante per piccoli produttori embedded	Rilevante per small vendor SW
01.12.25	Commission Implementing Regulation (EU) 2025/2392 – categorie “importanti” e “critici”	PLC, firewall industriali, gateway, sistemi di controllo spesso “importanti”	SCADA, software OT spesso “importanti”
11.06.26	Applicazione norme per notifica organismi di valutazione	Necessaria se prodotto “critico”	Necessaria se classificato critico
11.09.26	Obbligo notifica vulnerabilità attivamente sfruttate (Art. 14)	Obbligo reporting incidenti	Obbligo reporting incidenti
11.12.27	Piena applicazione (requisiti essenziali + marcatura CE cyber)	CE con requisiti cybersecurity	Obbligo conformità piena

3. Responsabilità e obblighi: produttori, fornitori e operatori

Un elemento chiave del CRA è lo spostamento della responsabilità della sicurezza lungo tutta la catena del valore digitale.

PRODUTTORI

I produttori sono al centro del regime di responsabilità:

Devono effettuare **analisi di rischio dettagliate** e integrarli nella progettazione dei prodotti.

È richiesta una **dichiarazione di conformità** per dimostrare che i prodotti soddisfano i requisiti essenziali di cybersecurity prima della messa sul mercato.

Devono offrire **aggiornamenti** di sicurezza **regolari**, mantenendo il prodotto protetto per un periodo coerente con la sua vita utile.

IMPORTATORI E DISTRIBUTORI

Anche importatori e distributori hanno responsabilità legate alla verifica preliminare che i prodotti siano **conformi ai requisiti CRA** prima di renderli disponibili sul mercato UE.

OPERATORI INDUSTRIALI

Le imprese italiane che utilizzano sistemi di automazione industriale non sono direttamente responsabili della progettazione del prodotto, ma la normativa impatta comunque sulla loro gestione operativa delle vulnerabilità e sugli **obblighi di manutenzione e aggiornamento** per mantenere integri i propri **sistemi produttivi**.

4. Applicazioni pratiche nel settore dell'automazione industriale

Il Cyber Resilience Act impatta in modo significativo tutti i dispositivi e i sistemi digitali utilizzati nell'automazione industriale. In particolare, molte componenti critiche rientrano nell'ambito del regolamento e devono rispettare requisiti di sicurezza "by design" e aggiornamenti sicuri per tutto il loro ciclo di vita.

Tra i sistemi più interessati ci sono i **PLC**, i sistemi **SCADA** e i **sensori intelligenti**, che costituiscono il cuore delle linee produttive moderne. Essendo connessi a reti aziendali, questi dispositivi devono garantire protezione contro accessi non autorizzati, gestione tempestiva delle vulnerabilità e capacità di ricevere aggiornamenti sicuri. Nel contesto italiano, ciò significa predisporre processi organizzativi che permettano di monitorare costantemente la sicurezza dei sistemi e garantire continuità produttiva.

La robotica collaborativa e le macchine intelligenti sono altre aree in cui il CRA ha un impatto rilevante. L'esigenza di sicurezza difensiva non si limita alla sola protezione dei dati, ma interessa la progettazione stessa dei sistemi e la loro documentazione tecnica. Questo aumenta la trasparenza e permette agli operatori industriali di comprendere meglio le modalità di funzionamento dei sistemi e le azioni preventive necessarie per ridurre i rischi.

Infine, anche i **software embedded**, inclusi i sistemi di controllo e gestione della produzione, devono essere gestiti secondo criteri di cybersecurity rigorosi. Ciò implica la predisposizione di un Software Bill of Materials (SBOM), che documenti componenti, dipendenze e potenziali vulnerabilità, e l'adozione di misure preventive per mitigare gli attacchi più comuni. L'integrazione di queste informazioni permette di avere una visione completa della sicurezza lungo tutto il ciclo di vita del prodotto digitale.

In sintesi, il CRA non riguarda solo la progettazione dei singoli dispositivi, ma influenza l'intera organizzazione dei sistemi di automazione industriale, stimolando una gestione più consapevole dei rischi e una maggiore trasparenza nei processi produttivi. Questo approccio favorisce la resilienza complessiva degli impianti e supporta le aziende italiane nel garantire continuità operativa e affidabilità dei servizi industriali.

5. Il Digital Product Passport: ruolo e integrazione con CRA

Il Digital Product Passport (DPP) rappresenta uno strumento innovativo per aumentare la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti digitali industriali lungo tutta la loro filiera. Raccoglie informazioni essenziali sulla conformità dei prodotti alle normative, sulle caratteristiche dei materiali, sugli aggiornamenti di sicurezza effettuati e sullo storico delle vulnerabilità.

Integrato con il Cyber Resilience Act, il DPP consente alle aziende di avere una visione completa della sicurezza dei propri sistemi e dispositivi. Ad esempio, per un impianto industriale, il DPP permette di verificare in ogni momento se i PLC, i sensori intelligenti o i sistemi di controllo hanno ricevuto tutti gli aggiornamenti necessari, se sono state identificate vulnerabilità e come queste sono state mitigate.

Inoltre, il DPP facilita la comunicazione lungo la filiera, rendendo disponibili informazioni affidabili non solo per le autorità di controllo, ma anche per i partner e i fornitori. Questo aumenta la fiducia nel prodotto, riduce i rischi legati a malfunzionamenti o attacchi informatici e supporta la gestione della sicurezza come parte integrante dei processi aziendali.

Dal punto di vista operativo, il DPP diventa quindi un strumento pratico di governance: permette di pianificare interventi di manutenzione, gestire aggiornamenti di sicurezza, coordinare audit interni ed esterni e migliorare la resilienza complessiva dell'impianto. In questo modo, il Digital Product Passport non è solo un requisito normativo, ma un vero e proprio supporto alla gestione efficace e sicura dei sistemi digitali nell'industria moderna.

CRA e DPP agiscono quindi in sinergia: il Regolamento stabilisce cosa è necessario fare per garantire sicurezza e conformità, mentre il Digital Product Passport fornisce gli strumenti per monitorare, documentare e dimostrare che tali requisiti sono effettivamente rispettati lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti digitali.

TIMELINE EVOLUTIVA DPP IN AMBITO ESPR		IMPATTO SU HW INDUSTRIALE	IMPATTO SU SW INDUSTRIALE
18.07. 24	Entrata in vigore ESPR	Base normativa attiva	Non direttamente rilevante
2025	Piano di lavoro Commissione	Elettronica tra categorie prioritarie	-
2025 2026	Sviluppo atti delegati categorie prioritarie	Possibile futura inclusione apparecchiature elettroniche professionali	-
2026	Definizione architettura tecnica DPP (formato dati, interoperabilità)	Impatterà struttura dati prodotto	Nessuna applicazione diretta
2026 2027	Adozione atti delegati per categorie specifiche	Inclusione HW industriale possibile ma non ancora prevista formalmente	Non previsto
Dal 2027	Applicazione DPP per prime categorie	Probabile estensione nel medio termine	Molto improbabile

6. Prospettive future e impatti sul mercato italiano

L'introduzione del Cyber Resilience Act e l'integrazione con il Digital Product Passport aprono scenari significativi per il settore dell'automazione industriale in Italia. Le imprese, dalle grandi realtà industriali fino alle PMI manifatturiere, sono chiamate a rivedere i processi di progettazione, produzione e gestione dei sistemi digitali, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza e trasparenza.

Questi cambiamenti non rappresentano solo obblighi normativi, ma anche opportunità concrete per rafforzare la competitività.

OPPORTUNITÀ:

Miglioramento della fiducia dei clienti e dei partner, grazie a prodotti e sistemi più sicuri e trasparenti;

Crescita della competitività internazionale delle aziende italiane, grazie a una gestione più efficace della sicurezza e alla conformità alle normative europee;

Sviluppo di servizi innovativi, come la manutenzione predittiva e "security as a service", che possono rappresentare nuove linee di business.

SFIDE:

Necessità di investimenti iniziali significativi, soprattutto per le PMI, per aggiornare sistemi, processi e competenze interne;

Formazione del personale e sviluppo di competenze specifiche in materia di cybersecurity industriale;

Adeguamento dei processi di produzione e della supply chain, per integrare sicurezza e tracciabilità in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti.

In prospettiva, l'applicazione del CRA e del DPP favorirà un ecosistema industriale più resiliente e consapevole, in cui la gestione della sicurezza digitale non è più un costo, ma parte integrante del valore competitivo dell'impresa. Per l'Italia, questo significa rafforzare la posizione del paese nel panorama europeo e globale dell'automazione industriale, promuovendo innovazione, affidabilità e sostenibilità dei processi produttivi.

7. Conclusioni

Il Cyber Resilience Act, integrato dal Digital Product Passport, si delinea come uno strumento di cambiamento culturale per l'industria, orientato alla sicurezza, alla trasparenza e alla gestione consapevole dei rischi digitali. Non si tratta solo di rispettare obblighi normativi, ma di adottare un approccio strutturato che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione, dalla progettazione dei prodotti alla manutenzione degli impianti, fino alla gestione della supply chain.

Per il comparto dell'automazione industriale italiana, questo significa avere l'opportunità di rafforzare la propria resilienza digitale, migliorare la fiducia dei clienti e dei partner, e consolidare la propria posizione competitiva nel mercato europeo. Allo stesso tempo, comporta sfide concrete legate a investimenti, formazione e aggiornamento dei processi interni, che richiedono pianificazione e strategie lungimiranti.

In prospettiva, CRA e DPP favoriscono lo sviluppo di un ecosistema industriale più sicuro e trasparente, dove la gestione della cybersecurity diventa parte integrante della strategia aziendale. Le imprese che riusciranno a integrare efficacemente questi strumenti potranno trasformare la compliance normativa in un vero vantaggio competitivo, facendo della sicurezza digitale non un obbligo ma un valore aggiunto riconosciuto dai clienti e dal mercato.

L'adozione di queste normative è un passo importante verso un'industria italiana più innovativa, affidabile e resiliente, capace di affrontare le sfide della digitalizzazione in modo proattivo e sostenibile.

Fonti / Bibliografia / Sitografia

Normativa e documenti ufficiali UE:

- **Consilium UE – Cyber Resilience Act.**
Disponibile su: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/10/10/cyber-resilience-act-council-adopts-new-law-on-security-requirements-for-digital-products>
- **European Commission – A Safer Digital Future: New Cyber Rules Become Law.**
Disponibile su: https://commission.europa.eu/news-and-media/news/safer-digital-future-new-cyber-rules-become-law-2024-12-10_en
- **European Commission – Digital Product Passport.**
Disponibile su: https://ec.europa.eu/environment/topics/circular-economy/digital-product-passports_en
- **European Union Agency for Cybersecurity (ENISA) – Guidelines for Product Cybersecurity and CRA Implementation.** Disponibile su: <https://www.enisa.europa.eu/publications/cyber-resilience-act-guidelines>

Contesto italiano e applicazioni industriali:

- **Corriere Comunicazioni – Cyber Resilience Act: pronti 165 milioni di euro di fondi UE per la compliance dei sistemi IoT e router.**
Disponibile su: <https://www.corrierecomunicazioni.it/cyber-security/cyber-resilience-act-pronti-165-di-fondi-ue-per-la-compliance-dei-sistemi-iot-e-router>
- **Accredia – Cyber Resilience Act e certificazioni: come prepararsi.**
Disponibile su: <https://accredia.it/comunicazione/accrediahub/cyber-resilience-act-cybersicurezza-per-i-prodotti-con-elementi-digitali>
- **MCMonline – NIS2, Regolamento Macchine e CRA: l'integrazione normativa in Italia.**
Disponibile su: <https://www.mcmonline.it/nis-regolamento-macchine-e-cra-cyber-resilience-act-33913>

Fonti generali e di approfondimento:

- **Wikipedia – Digital Product Passport.**
Disponibile su: https://en.wikipedia.org/wiki/EU_Digital_Product_Passport
- **European Commission – NIS2 Directive: enhancing cybersecurity across Europe.**
Disponibile su: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/nis2-directive>
- **Gazzetta Ufficiale Italiana – Recepimento della normativa UE sul CRA e DPP.**
Disponibile su: <https://www.gazzettaufficiale.it>

CAPITOLO 3

AZIENDE ASSOCIATE ANIE AUTOMAZIONE*

- ABB SPA - ELECTRIFICATION PRODUCTS DIVISION
- ADVANTECH EUROPE B.V.
- ALLEANTIA SRL
- AME SRL (POSITAL VB)
- ANSALDO ENERGIA SPA
- ASW-ATI SRL
- AUTEC SRL
- AUTOMATA SPA
- AUTOMATE SRL
- AUTOMAZIONI E SISTEMI SRL
- B&R AUTOMAZIONE INDUSTRIALE SRL
- BALLUFF AUTOMATION SRL
- BARBIERI ELECTRONICS SNC
- BECKHOFF AUTOMATION SRL
- BETAUTOMAZIONI SRL
- BONFIGLIOLI RIDUTTORI SPA
- BOSCH REXROTH SPA
- BTICINO SPA
- CALVI SISTEMI SRL
- CAREL INDUSTRIES SPA
- CODESYS ITALIA SRL
- DANFOSS SRL
- DATALOGIC SPA
- DATASENSING SRL
- DELTA ELECTRONICS (ITALY) SRL
- DIGITALPLATFORMS SPA
- DIGITALY INDUSTRIA SRL
- DKC EUROPE SRL
- DUCATI ENERGIA SPA
- E.T.A. SPA
- EATON INDUSTRIES (ITALY) SRL
- ELTRA SPA UNIPERSONALE
- ENDRESS+HAUSER ITALIA SPA
- ENERTRONICA SANTERNO SPA
- EPLAN SRL
- ESA SPA
- ETG SRL
- FACTORY SOFTWARE SPA
- FAMAS SYSTEMS SPA
- FANDIS SPA
- FESTO SPA
- FRIEM SPA
- GEFRA SPA
- GEWISS SPA
- GIORDANO CONTROLS SPA
- HAGER BOCCHIOTTI SPA
- HEIDENHAIN ITALIANA SRL
- HEWLETT PACKARD ITALIANA SRL
- HIWIN SRL
- HONEYWELL SRL
- IMAGE S SPA
- IMEQUADRI DUESTELLE SPA
- INNOMOTICS SRL
- INOVANCE TECHNOLOGY ITALY SRL
- INTERCOMP SPA
- IXON SRL
- KEB ITALIA SRL
- LACROIX SOFREL SRL
- LAPP ITALIA SRL - PARTNER DI LAPP
- LAS A&S SRL
- LENZE ITALIA SRL
- LINFA DIGITALE SRL
- LOGIKA CONTROL SRL
- MIRAITEK SRL
- MITSUBISHI ELECTRIC EUROPE B.V.
- MOTOVARIO SPA
- MURRELEKTRONIK SRL
- NIDEC ASI SPA
- NIDEC INDUSTRIAL AUTOMATION ITALY SPA
- NORD MOTORIDUTTORI SRL
- OMRON ELECTRONICS SPA
- OPTO ENGINEERING SPA
- ORCHESTRA SRL
- PANASONIC INDUSTRY ITALIA SRL
- PARKER HANNIFIN ITALY SRL
- PCVUE SRL
- PHOENIX CONTACT SPA
- PILZ ITALIA SRL
- R.T.A. SRL
- REEL SRL
- REER SPA
- RIGHI GROUP SRL
- RITTAL SPA
- ROCKWELL AUTOMATION SRL
- SADA CAVI SPA
- SCHMERSAL ITALIA SRL
- SCHNEIDER ELECTRIC SPA
- SCHUNK INTEC SRL
- SDI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE SPA
- SECHERON HASLER ITALIA SRL
- SENS IN SRL
- SEW EURODRIVE SAS DI SEW SRL & CO
- SICK SPA
- SIEMENS SPA
- SODI SCIENTIFICA SPA
- SP ELECTRIC SRL
- TECHSOL SRL
- TELESTAR SRL
- TELETECNICA SRL
- TEX COMPUTER SRL
- TRIO MOTION TECHNOLOGY ITALY SRL
- TURCK BANNER SRL
- VAR INDUSTRIES SRL
- VISION SRL
- VISIONLINK SRL
- WEG AUTOMATION EUROPE SRL
- WEIDMÜLLER SRL
- WENGLOR SENSORIC ITALIANA SRL
- WITTENSTEIN SPA
- YAGEO TMSS ITALY SRL
- YOKOGAWA ITALIA SRL

* a maggio 2026



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE
ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE



Federazione ANIE
ANIE Automazione

Viale Lancetti, 43 - 20158 Milano - Tel. 02 3264346

anieautomazione@anie.it - www.anie.it/associazioni/anie-automazione/ - www.anie.it

X @ANIEAutomazione - [in](#) ANIE Automazione